

**MORTI BIANCHE** Incontro organizzato da Pd e Sinistra Racconigese

# Quasi un'assemblea sindacale

Avrebbe dovuto essere una serata per ragionare sulle morti bianche, quella che Pd e Sinistra Racconigese avevano organizzato giovedì a Santa Croce. Invece si è trasformata in una sorta di comizio sindacale, con toni da assemblea di fabbrica.

Dopo l'introduzione del consigliere comunale della Sinistra Racconigese, Giorgio Tuninetti, e del segretario del Circolo Pd locale Federico Soldati, ha preso la parola Marco Conte, RSU della Merlo, che ha raccontato della morte in fabbrica di un giovane collega: «*Ho visto la vita che se ne andava da lui - ha raccontato - e non è stata una fatalità, quando la richiesta dell'azienda è di correre, correre, correre sempre più veloci. Non basta rispettare formalmente le leggi. La responsabilità, quando succedono queste cose, deve essere sempre di chi ti mette pressione a fare sempre di più. Il datore di lavoro ci sfrutta, la politica ci ignora ed ogni giorno mediamente tre lavoratori ci lasciano la pelle.*

«*Le fabbriche non spendono un centesimo per la sicurezza - gli ha*



*Federico Soldati introduce la serata sugli infortuni sul lavoro*

fatto eco Corrado Denaro, della segreteria provinciale Fiom - Le morti sul lavoro sono una pandemia, ma siamo noi che dobbiamo trovare una cura: occorre intervenire con le leggi, ma prima ancora occorre creare un cultura in materia».

Ed il segretario provinciale Fiom, Davide Mollo: «*Credo ci sia bisogno di politica, ma di una politica attiva. Ed io non mi sento rappresentato ormai da anni da una politica debole che è soggetta al patronato peggiore che ci sia: quello delle multinazionali.*

Nella ricerca delle cause del-

le morti, il discorso si è spostato: la globalizzazione e la mancanza di materie prime, la distribuzione della ricchezza e l'aumento dei prezzi e della povertà dopo la pandemia, la riforma pensionistica ed il job act e la sempre maggiore difficoltà del sindacato a muoversi in un contesto di precariato. Il tutto con attacchi al governo ed al Pd.

La parola è poi passata al pubblico. Sta silente Tribaudino, che poche ore prima aveva attaccato duramente Federico Soldati per essere stato invitato, in una

lettera sui giornali, a chiarire la propria posizione di rappresentante Cgil ed al contempo di vice di un sindaco di Fratelli d'Italia.

Chiamato in causa, parla invece il sindaco Odera: «*Sono preoccupato - esordisce - perché mi trovo a condividere delle cose con il sindacalista della Fiom. Non so se sia merito del vicesindaco...*».

Si smarca Federico Soldati: «*Il discorso si è spostato da quello che doveva essere il suo tema centrale della serata. Quanto a me, sono disponibile a partecipare ad un dibattito ma non a prendere pesci in faccia. Si accusa la politica, ma non tutti i partiti sono uguali.*

E Pierfranco Occeci cerca di smorzare i toni auspicando la formazione di una coscienza nuova in campo di sicurezza sul lavoro, cominciando dalle scuole.

Ancora un intervento di Marco Conte, poi Soldati chiude la serata e Tuninetti commenta: «*Sono tornato indietro di qualche anno perché era un po' di tempo che non sentivo degli interventi così. Stasera si è tornati a parlare di politica.*».